



“Cresco Award - Città Sostenibili” - Premi Fondazione Sodalitas

COMUNI < 5.000 ABITANTI - SAN POSSIDONIO (MO)

Comunità energetica rinnovabile di San Possidonio: un'esperienza corale

Il progetto è finalizzato alla produzione di energia da fonti rinnovabili, con l'obiettivo di fornire benefici economici e sociali a livello della comunità, favorendo la coesione sociale e dando supporto alle famiglie in povertà energetica. Il Comune, la Parrocchia e la ProLoco hanno partecipato al Bando per la costituzione di una Comunità Energetica Rinnovabile, ottenendo il finanziamento. Al progetto hanno aderito anche famiglie e piccole imprese. I partecipanti al progetto hanno costituito un'Associazione che destina una parte degli incentivi derivanti dalla produzione di energia a bonus spendibili presso gli esercizi commerciali aderenti; Comune e Parrocchia destinano la loro quota di contributi rispettivamente ai Servizi Sociali e alle famiglie fragili tramite la Caritas parrocchiale. La CER è entrata a far parte della piattaforma del GSE per l'autoproduzione (2 impianti FTV comunali e presto impianti FTV su edifici privati grazie a finanziamenti PNRR).

COMUNI DA 5.001 A 10.000 ABITANTI - FERMIGNANO (PU)

Fermignano 2030: un viaggio verso la sostenibilità e l'inclusione

Comune delle Marche di 8000 abitanti che, negli ultimi sei anni per allinearsi all'Agenda 2030 e con il sostegno finanziario del GSE, è riuscito a rendere tutti gli edifici scolastici (nuovi o ristrutturati), il Municipio, lo Stadio comunale e l'illuminazione pubblica ad elevata efficienza energetica (NZEB). Mentre la raccolta differenziata che era inferiore al 50% è stata portata all'85%.

COMUNI DA 10.001 A 50.000 ABITANTI - GUALDO TADINO (PG)

Gualdo Next-Gen

Scopo del progetto è quello del contrasto alla povertà educativa e dell'investimento sulle nuove generazioni per dare un futuro al territorio della fascia appenninica umbra intorno a Gualdo Tadino. A tal fine si sono sviluppati quattro progetti educativi di grandi dimensioni di cui due già conclusi coinvolgendo tutti gli istituti scolastici del territorio (inclusi altri comuni limitrofi) e diversi enti del terzo settore. Il tema comune dei progetti è stato quello di motivare i ragazzi allo studio attraverso una variegata offerta di eventi ed incontri che potessero vincere l'isolamento del territorio. È stato importante anche il rapporto con l'università di Perugia in particolare per lo sviluppo di attività volte a favorire la conoscenza delle discipline STEM. Per la prima volta di fronte a tanti ragazzi di età 6-14 anni a rischio di

povertà educativa si è strutturato nella zona un network di agenzie educative, pubbliche e private, coinvolgendo in totale 4000 ragazzi.

COMUNI DA 50.001 A 100.000 ABITANTI - LA SPEZIA

La Spezia Zero Waste

La gestione dei rifiuti rischiava di diventare una emergenza per il comune di La Spezia. A partire dal 2017 si è allora lavorato per avviare un processo di completa riorganizzazione di tutte le fasi del ciclo dei rifiuti urbani. Il progetto è stato portato avanti per gradi: nel 2017 posizionate 18 isole zonali ed introdotta la “Spezia Ecocard” (tessera personale con un lettore per aprire i contenitori e depositare i rifiuti); nel 2018 introdotto un sistema di tariffazione puntuale; nel 2020-2021 create 181 isole zonali per la raccolta dei rifiuti; nel 2022-2024 aumentata la frequenza dello spazzamento e installati nuovi bidoni stradali e incrementate le isole zonali. Per contrastare il fenomeno degli “incivili” è stato attivato un presidio costante delle isole con l’installazione di un sistema di videosorveglianza. Tutto queste azioni hanno rivoluzionato il sistema di raccolta dei rifiuti, migliorato il decoro e la pulizia e incrementata la percentuale di raccolta differenziata fino all’81,7% (dato più alto in Liguria). La Spezia è diventata la città con le tasse sui rifiuti più bassa di tutta la regione e le tariffe domestiche si sono ridotte in 4 anni del 32,5%.

COMUNI OLTRE 100.000 ABITANTI - MILANO

Mig-Work, percorsi inaspettati per adulti del futuro

Il progetto nasce con la finalità di ridurre il numero di ragazzi/e di età compresa tra i 14 e i 18 anni nella condizione di NEET o che sono prossimi ad entrarvi, attraverso l’elaborazione e la messa a regime di un sistema cittadino che coinvolge una pluralità di attori (istituzioni, associazioni territoriali, scuole, aggregazioni giovanili e terzo settore, ma anche imprese ed attività profit), volto a promuovere il capitale umano dei giovani che non studiano e non lavorano o di coloro che hanno lasciato precocemente gli studi.